



VERSO IL 6 GIUGNO...

Proposta per Giovani e Giovanissimi

Obiettivo: Portare i giovani a indagare sulle proprie radici, che rappresentano la solida base per far rete e riscoprirsi parte di una realtà più grande, quella diocesana.

Attività: La proposta è organizzata in due fasi, che si consigliano di svolgere nelle due settimane prossime alla festa (25-29 maggio, 1-5 giugno).

Modalità: ogni gruppo può organizzarsi come meglio crede, tramite le varie piattaforme disponibili.

INCONTRO 1 – Le solide radici

Obiettivo: Comprendere che è necessario fare memoria per vivere il presente; solo così è possibile avvertire forte il senso di appartenenza e soprattutto guardare alle Radici non come un qualcosa che ci blocca in maniera statica, ma piuttosto come una spinta per volare e andare avanti!

Attività: Nei giorni che precedono la riunione, l'educatore chiede a ciascun membro del proprio gruppo di procurarsi una foto che li rappresenta in uno dei primi momenti vissuti in AC.

→ L'incontro si apre con il passo 179 della *Christus Vivit*:

A volte ho visto alberi giovani, belli, che alzavano i loro rami verso il cielo tendendo sempre più in alto, e sembravano un canto di speranza. Successivamente, dopo una tempesta, li ho trovati caduti, senza vita. Poiché avevano poche radici, avevano disteso i loro rami senza mettere radici profonde nel terreno, e così hanno ceduto agli assalti della natura. Per questo mi fa male vedere che alcuni propongono ai giovani di costruire un futuro senza radici, come se il mondo iniziasse adesso. Perché «è impossibile che uno cresca se non ha radici forti che aiutino a stare bene in piedi e attaccato alla terra. È facile “volare via” quando non si ha dove attaccarsi, dove fissarsi».

Dopo questa rapida introduzione, ciascun giovanissimo/giovane presenta la propria foto, condividendo il ricordo ad essa legato. La riflessione potrebbe essere accompagnata da alcune semplici domande:

- Chi ti ha portato in AC?
- Come ti ha convinto?
- Quando è avvenuto?
- Perché ci sei rimasto?

Al termine di tutte le condivisioni, compito dell'educatore sarà quello di mostrare la foto più vecchia possibile (precedentemente recuperata dagli archivi) del gruppo in questione, giovani o giovanissimi.

A conclusione dell'incontro, si propone l'ascolto della canzone “La storia siamo noi” di De Gregori.

Conclusioni: Lettura del passo 181 della *Christus Vivit*:

Pensate a questo: se una persona vi fa una proposta e vi dice di ignorare la storia, di non fare tesoro dell'esperienza degli anziani, di disprezzare tutto ciò che è passato e guardare solo al futuro che lui vi offre, non è forse questo un modo facile di attirarvi con la sua proposta per farvi fare solo quello che lui vi dice? Quella persona ha bisogno che siate vuoti, sradicati, diffidenti di tutto, perché possiate fidarvi solo delle sue promesse e sottomettervi ai suoi piani. È così che funzionano le ideologie di diversi colori, che distruggono (o de-costruiscono) tutto ciò che è diverso e in questo modo possono dominare senza opposizioni. A tale scopo hanno bisogno di giovani che disprezzino la storia, che rifiutino la ricchezza spirituale e umana che è stata tramandata attraverso le generazioni, che ignorino tutto ciò che li ha preceduti.

Dopo la lettura -che vuole rappresentare una sorta di provocazione- i ragazzi vengono lanciati alla ricerca delle proprie radici associative. Cosa dovranno fare?

Compito: Per comporre la propria storia associativa, si invitano i ragazzi a recuperare informazioni su 3 periodi della loro storia parrocchiale (origini, età di mezzo e presente). Verranno, quindi, divisi in 3 mini-gruppi e- a ognuno di questi- verrà affidato un periodo. Nella settimana che segue, dovranno recuperare più info possibili, attraverso una delle seguenti modalità:

- *Modalità 1: RICERCA D'ARCHIVIO.* Recuperare foto, articoli, scritti, elenchi dei vari soci, tessere, documenti vari che possano aiutare nella ricomposizione di quel periodo storico.
- *Modalità 2: INTERVISTA AL SOCIO.* Individuare un socio (il più anziano, un presidente, un responsabile, ...) che possa considerarsi una figura importante per quel periodo associativo. È possibile intervistare il personaggio scelto tramite mezzo telefonico o videochiamata.
(Es. di domanda: 1. Quali sono gli eventi più significativi che ha vissuto la sua AC parrocchiale in quel periodo? 2. Quali cambiamenti ha riscontrato? 3. Si è sentito protagonista della storia associativa?)
- *Modalità 3: LIBERO SPAZIO ALLA FANTASIA!* Divertitevi a trovare informazioni, come meglio credete!

INCONTRO 2 – Unafittarete

Obiettivo: Raggiungere la consapevolezza che, tenendo sempre a mente le proprie radici, la vera svolta sarà quella di rendersi conto di far parte di una rete più grande e accogliente.

Attività: All'inizio, per introdurre l'incontro, viene proposta la lettura di un passo tratto da "Cuori connessi"

Radici

Le radici ci fanno sentire protetti e custoditi. Tutti noi abbiamo bisogno di costruire la nostra vita a partire da quello che siamo stati, da quello che ci ha generati. È importante guardare alle nostre storie. Oggi abbiamo la possibilità di sostare di più nelle nostre memorie.

Guardare le radici significa avere una storia che è salda e dalla quale cominciamo. Forse questo ci permette di avere uno slancio e di costruirlo, di avere una spinta verso il futuro. È un po' come gli

alberi che crescono allungando le radici e allargando la chioma, così anche noi possiamo ramificare la nostra storia a partire da quella che ci ha dato vita e creare nuove radici per il nostro futuro. Sostare, scoprire le radici e poi spiccare il volo per quello che sarà il dopo. Questo tempo che stiamo vivendo ci conduce a una possibilità di cominciare qualcosa sapendo da dove partiamo, scrivendo parti di una storia nuova, che si allarga e diventa il nostro ricominciamento. In questo tempo ci siamo chiesti “Quali sono le radici da cui ripartirò?”

(Cuori connessi, con il Settore giovani nazionale)

Dopo un rapido confronto, si parte mettendo insieme le informazioni raccolte durante la settimana, andando a formare una linea del tempo, che riunisca i 3 periodi analizzati e andando così a comporre tutta la storia associativa parrocchiale.

Prima di passare poi alle fasi conclusive, viene proposta la visione di un breve video “A piedi uniti” (<https://www.youtube.com/watch?v=BOvvXzQhla0>), che aiuta a riflettere su come la storia di ciascuno si intrecci con quella degli altri: mentre in una singola parrocchia, le varie generazioni camminano insieme, allo stesso modo, le singole parrocchie – unendosi- formano una fitta rete, che compone la storia diocesana. Tutte queste cose ci fanno capire che *fare memoria non è semplicemente guardare al passato, non è guardare un semplice documentario, ma è prendere quello che ho vissuto nel passato, portarlo nell’oggi con tutte le emozioni che vi avevo legato.*

Conclusioni: L’educatore presenta una foto, che si sarà precedentemente procurato, che ritrae la propria comunità di appartenenza, in occasione di un evento diocesano. Questa foto troverà posto sulla linea del tempo.

ATTENZIONE! Le linee del tempo, create su una pagina di Word o Power Point, potranno essere condivise su Instagram, ovviamente taggando @ac_nola.